

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Comandante delle Scuole della Marina militare di Ancona, Ammiraglio di Divisione Alberto Bianchi e del Comandante delle Scuole dell'Aeronautica militare/3 Regione Aerea, Generale di Squadra Aerea Umberto Baldi, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (1012 Perego di Cremona)	59
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01269 Rossini Roberto: Sulla normativa in materia di bonifiche da ordigni esplosivi residui bellici	60
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	61
5-01270 Tondo: Sull'impiego di contingenti militari nelle missioni internazionali	60
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	62
5-01271 Pagani: Sulla designazione del consigliere giuridico del Ministro della difesa	60
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	63
AVVERTENZA	60

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 gennaio 2019.

Audizione del Comandante delle Scuole della Marina militare di Ancona, Ammiraglio di Divisione Alberto Bianchi e del Comandante delle Scuole dell'Aeronautica militare/3 Regione Aerea, Generale di Squadra Aerea Umberto Baldi, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante « Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni » (1012 Perego di Cremona).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 23 gennaio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Raffaele Volpi.

La seduta comincia alle 15.35.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01269 Rossini Roberto: Sulla normativa in materia di bonifiche da ordigni esplosivi residuati bellici.

Roberto ROSSINI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto ROSSINI (M5S) si dichiara soddisfatto della risposta che ha fornito i chiarimenti richiesti e assicura che sarà suo impegno riferire gli elementi in essa riportati alle istituzioni locali interessate.

5-01270 Tondo: Sull'impiego di contingenti militari nelle missioni internazionali.

Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) illustra l'interrogazione in titolo prendendo atto che, con riferimento all'invio di contingenti di nostri militari nelle missioni internazionali, i gruppi parlamentari che sostengono l'attuale Governo hanno cambiato il loro orientamento rispetto alle posizioni assunte nella passata legislatura.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Renzo TONDO (Misto-NcI-USEI) manifesta apprezzamento per la risposta che, entrando nel merito, espone molto chiaramente la posizione del Governo sul tema delle missioni internazionali.

Auspica, quindi, che sulla materia ci possa essere quanto prima un approfondito dibattito in Parlamento e sottolinea come per risolvere il problema del traffico di esseri umani nel Mediterraneo occorra, a suo avviso, aumentare il numero dei Paesi interlocutori nell'ambito della gestione dei flussi migratori dalle regioni subsahariane verso l'Europa.

5-01271 Pagani: Sulla designazione del consigliere giuridico del Ministro della difesa.

Roger DE MENECH (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in

titolo rilevando che, rispetto al tema della trasparenza, la posizione oggi assunta dai colleghi del Movimento 5 Stelle è molto distante da quella sostenuta sino a poco più di un anno fa.

Il sottosegretario Raffaele VOLPI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roger DE MENECH (PD) osserva che la risposta fornita dal rappresentante del Governo rafforza la premessa politica che ha sollecitato la presentazione dell'atto di sindacato ispettivo, dando conferma della mancata trasmissione alla Corte dei conti del decreto di nomina del consigliere giuridico del Ministro.

Rileva, quindi, che il tema posto non riguarda tanto il requisito professionale della persona designata, bensì il fatto che per la nomina si sia adottato un criterio fiduciario, abbandonando così la battaglia per la trasparenza che nella scorsa legislatura il Movimento 5 Stelle ha condotto criticando con veemenza l'operato di chi allora stava al governo.

Ritiene, inoltre, che non sia opportuno minare l'autorevolezza delle istituzioni del dicastero della difesa e invita a fare chiarezza informando i cittadini in modo corretto.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01269 Rossini Roberto: Sulla normativa in materia di bonifiche da ordigni esplosivi residuati bellici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In linea generale, l'attività di « bonifica sistematica » – il cui obiettivo è assicurare l'incolumità pubblica – viene svolta sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio, relativamente alle « specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei terreni interessati... », in linea con l'articolo 91 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici, così come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 1° ottobre 2012, n. 177.

Tale attività si configura, quindi, in un rapporto tra soggetti privati, laddove l'Amministrazione militare, in virtù delle vigenti disposizioni in materia, è chiamata, attraverso gli Organi Tecnici periferici, a provvedere all'organizzazione del servizio e alla formazione del personale specializzato, oltre che a esercitare le funzioni di vigilanza sulle attività di ricerca e scopriamento di ordigni che possono essere eseguite su iniziativa e a spese dei soggetti interessati, mediante ditte che impiegano personale specializzato.

Il sopracitato *iter* autorizzativo implica l'instaurazione di un procedimento amministrativo ad istanza di parte, così come regolamentato dalla legge 241/90 e successive modifiche, che vede quali attori da una parte l'organo periferico (della Difesa) competente per settore e territorio e dall'altra il soggetto interessato/committente.

Al riguardo, l'articolo 89 del d.lgs. n. 81/2008 chiarisce che per committente deve intendersi il « soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione »; inoltre « nel caso di appalto di opera pubblica il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto ».

La definizione di « soggetto interessato » è riportata, altresì, nella direttiva – consultabile *online* – emanata dalla Direzione dei lavori e del demanio della Difesa (direttiva tecnica GEN-BST 001 ed. 2017):

« soggetto pubblico o privato, ovvero il committente che, in quanto titolare di un interesse che comunque insiste sul bene stesso, intende eliminare il rischio di ordigni bellici da cui possano derivare minacce alla sicurezza del sito interessato da eventuali opere di costruzione o altri interventi, avvalendosi di Imprese Specializzate nel settore della Bonifica Bellica Sistematica e regolarmente iscritte all'Albo istituito con decreto ministeriale 11 maggio 2015, n. 82 ».

Resta inteso che tutte le responsabilità derivanti da danni a persone o cose imputabili ad una imperfetta e incompleta esecuzione della ricerca ricadono sulle rispettive ditte specializzate interessate che, per tale aspetto, rilasciano specifica Dichiarazione di Garanzia sull'attività svolta.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01270 Tondo: Sull'impiego di contingenti militari nelle missioni internazionali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'interrogante per consentire al Dicastero l'opportunità di ribadire la posizione del Governo in merito al tema, quanto mai attuale, della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

Ritengo siano eloquenti, al riguardo, le parole pronunciate dal Ministro della difesa lo scorso 19 dicembre alla Camera, in occasione del dibattito per la proroga delle Missioni internazionali relative all'ultimo trimestre del 2018: « Proseguiremo nel nostro sforzo per dare risposte e fronteggiare le diverse minacce che direttamente ed indirettamente riguardano gli interessi del Paese ».

Da queste parole emerge – ritengo – che il punto della questione non sia l'essere a favore o contro l'impegno internazionale, bensì lo stabilire cosa rivesta effettivo rilievo per l'interesse nazionale e agire di conseguenza, calibrando il contributo italiano in funzione degli obiettivi del Governo e delle esigenze del Paese.

Ed è questa, onorevoli colleghi, la direzione nella quale l'Esecutivo, attraverso il Dicastero, sta operando le sue scelte, ben ponderate e ben ribadite nel Contratto di Governo: mi riferisco, in particolare, alla scelta di recuperare risorse da aree che, anche grazie al contributo dei militari italiani, sono oramai in via di stabilizzazione – a mero titolo di esempio, pensiamo a Mosul in Iraq, o all'Ovest dell'Afghanistan – per reimpiegarle là dove insistono più attuali minacce alla sicurezza nazionale.

Pensiamo, sempre a titolo di esempio, all'area sub-sahariana e, in particolare, allo stesso Niger che l'interrogante ha

menzionato: uno Stato afflitto da strutturali problemi di sicurezza – *in primis* traffici illegali e terrorismo di varia matrice – il cui impatto sul nostro Paese è di tutta evidenza. Ebbene, in Niger, su richiesta delle autorità locali, un anno fa è stata avviata una missione bilaterale di supporto che siamo riusciti solo recentemente a sbloccare dopo un lungo stallo politico, e che potrà finalmente svilupparsi in direzione della stabilizzazione dell'area.

Naturalmente – e mi accingo a concludere – siamo ben consapevoli del fatto che rimodulare una presenza militare è un processo complesso e articolato, che richiede un approfondito esame anche in merito alle conseguenze di una eventuale riduzione dell'impegno, in termini di personale e assetti, in aree divenute di minor interesse strategico.

Ebbene, è anche nell'ottica di questa consapevolezza che il Dicastero sta operando tali valutazioni, finalizzate ad assicurare un impiego dello Strumento militare ancor più efficace, oculato e, soprattutto, calibrato alle concrete e attuali necessità del Paese, sempre nel rispetto degli impegni assunti in seno alle Alleanze e Organizzazioni di cui siamo parte.

Sento, infine, di dover concludere questo mio intervento ringraziando tutti i nostri soldati, marinai, avieri e carabinieri per quanto svolgono quotidianamente per garantire la sicurezza dei cittadini e del Paese ovunque essa possa essere, direttamente o indirettamente, compromessa.

Non è retorica – il mondo ce li invidia. Grazie.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01271 Pagani: Sulla designazione del consigliere giuridico del Ministro della difesa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere quali urgenti provvedimenti il Ministro della difesa intenda assumere «per porre rimedio alla grave situazione di designazione illegittima verificatasi», in riferimento alla nomina della Dottoressa Poli in qualità di Consigliere giuridico.

Al riguardo, si sottolinea che la nomina in argomento avviene su base fiduciaria.

Nella fattispecie, la Dottoressa Poli è stata scelta nella considerazione degli elevatissimi requisiti professionali posseduti e della specifica competenza in materia di ordinamento militare, previo collocamento nella posizione di fuori ruolo deliberato, per l'incarico in esame, dal Consiglio della Magistratura militare (C.M.M.).

A parere dell'Amministrazione, la nomina è legittima per effetto della piena equiparazione tra magistrati ordinari e magistrati militari, stabilita dall'articolo 52 del Codice dell'Ordinamento militare. Tale indirizzo normativo trova, peraltro, riscontro anche nell'articolo 1, comma 66, della legge 6 novembre 2012, n. 190, laddove i magistrati militari sono allineati a quelli ordinari proprio con riferimento alla figura del Consigliere giuridico negli Uffici di diretta collaborazione.

D'altro canto, il decreto ministeriale di nomina espressamente ha motivato sul

punto, richiamando anche la citata delibera di autorizzazione all'incarico adottata dal C.M.M. (organo di autogoverno della magistratura militare), oltre ad aver evidenziato il requisito di professionalità dell'essere stato un magistrato ordinario.

Inizialmente, il decreto non era stato inviato al controllo della Corte dei conti in ragione di una precedente prassi, ma è stato prontamente trasmesso una volta richiesto telefonicamente dalla stessa Corte dei conti.

Nel merito del quesito, è attualmente in corso la fase iniziale dell'interlocuzione istituzionale prevista ai fini del controllo preventivo di legittimità, pertanto la procedura può dirsi appena iniziata e gli esiti tuttora sconosciuti, come da comunicato stampa della Corte dei conti del 21 gennaio 2019.

L'Amministrazione, convinta della correttezza formale e sostanziale del provvedimento, non ritiene neanche ipotizzabili in astratto i profili di danno erariale evidenziati nell'atto.

Pertanto, il Dicastero resta in attesa, come previsto dalla normativa vigente in tema di controllo preventivo di legittimità degli atti ministeriali, delle eventuali determinazioni della Corte dei conti, così come pubblicizzato da plurime agenzie di stampa.